

## LENO, VILLA BADIA PARCO NORD, (Leno, Brescia, Italia)

### Per partecipare allo scavo

Concessionario	
Titolare	MIBACT- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo- Università degli Studi di Verona , Dipartimento T.E.S.I.S.
Direttore dello scavo	Prof. Fabio Saggiaro, Università di Verona – dott. Andrea Breda, Soprintendenza Archeologica di Brescia
Periodo cronologico	Epoca Medievale
Periodo di scavo	Dal lunedì 4 maggio a venerdì 26 giugno 2015
Periodo minimo di partecipazione	Due settimane
Alloggio	Gratuito; presso alcuni locali predisposti all'interno di Villa Badia, posta a circa 100 metri dall'area dello scavo; sono disponibili stanze da 7/8 posti disposte su due piani, ogni piano dispone di un bagno, più un terzo situato nell'ala Sud della villa; è necessario essere autonomi per lenzuola o sacco a pelo e quanto necessario per igiene personale (asciugamani, sapone, shampoo, ecc.)
Vitto	Gratuito; le colazioni saranno preparate dai partecipanti, pranzo e cena saranno cucinate da alcuni volontari della protezione civile locale.
Come arrivare	Ogni partecipante dovrà arrivare autonomamente a Leno. Coloro che arrivano in treno a Brescia potranno poi prendere un altro treno regionale per Ghedi e saranno poi accompagnati in auto all'alloggio, o potranno prendere un autobus di linea extraurbana che si ferma solitamente nella piazza del paese di Leno. Chi arriva con mezzo proprio potrà raggiungere direttamente l'alloggio, in via Re Desiderio 1, lasciando l'auto nel parcheggio esterno meridionale. Per info sui luoghi: <a href="http://www.fondazioneDominatoLeonense.it/">http://www.fondazioneDominatoLeonense.it/</a>
Attrezzature per lo scavo	Sono già disponibili sul cantiere di scavo. Chi ha a disposizione attrezzi di proprietà personale (trowels, in particolare) può utilizzarli, previo controllo dei Responsabili;
Abbigliamento	Consono alle attività di scavo, preferibilmente a strati, per adeguarsi alla variabilità del tempo atmosferico. <b>OBBLIGATORI: guanti e scarpe antinfortunistica (o con punta rinforzata) NON SARANNO AMMESSE ALTRE CALZATURE (no scarpe da passeggio, sneakers, o scarpe da ginnastica!!!)</b>
Orari di lavoro	Da lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30/18; venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 15.30.
Attività svolte sul cantiere	Attività di scavo manuale; posizionamento planimetrico e topografico (uso stazione totale), rilievo manuale di sezioni, compilazione di schede UUSS, lavaggio e catalogazione dei reperti, campionamento dei reperti botanici e flottazione;
Attività complementari	<b>Schedatura ed inserimento dati in piattaforma GIS</b>
Vaccinazioni	E' obbligatoria la vaccinazione antitetanica

Assicurazione	Gli studenti iscritti al corso di laurea interateneo sono già assicurati per la partecipazione alle attività di scavo
Riconoscimento crediti	Attestato di partecipazione con rendicontazione delle ore svolte inviato a ogni partecipante che, presentato al proprio referente universitario, permetterà il riconoscimento dei crediti nel numero e nelle modalità previste dall'ateneo di appartenenza. Per gli studenti dell'interateneo ogni 25 ore di attività certificata si prevede il riconoscimento di 1 crediti di tipo F
Per informazioni Per richieste di partecipazione:	Fabio Saggioro: <a href="mailto:fabio.saggioro@univr.it">fabio.saggioro@univr.it</a> <a href="mailto:progetto.len@gmail.com">progetto.len@gmail.com</a>

### Breve descrizione del sito

La località di Leno è situata a circa 30 km a sud della città di Brescia, proprio al centro di un ampio settore di Val Padana conosciuto come bassa pianura Bresciana. Il complesso di "Villa Badia", risulta noto in relazione all'episodio di fondazione, in questa zona, nell'anno 758 d.C., del monastero di S. Salvatore - S. Benedetto ad opera del longobardo Desiderio. La costruzione segue di pochissimi anni quella del monastero urbano di S. Salvatore a Brescia e rientra nel facoltoso programma strategico del duca e poi ultimo re dei Longobardi di ampliamento e consolidamento del potere proprio e della sua famiglia.

La definitiva demolizione del complesso, per volere di un decreto veneziano alla fine del 1700 e la successiva costruzione dell'attuale villa, non permette di cogliere fisicamente l'importanza delle strutture architettoniche, la cui successione tuttavia è stata parzialmente ricostruita grazie ai dati ricavati da alcuni recenti scavi archeologici.

Durante le campagne svolte negli anni 2001-2004 sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Brescia, sono state rinvenute numerose evidenze legate al sito monastico.

Le indagini hanno rilevato infatti le fondazioni di tre chiese abbaziali: la prima di VIII secolo, ad aula unica, la seconda databile al XI secolo, con cripta interrata, annesso campanile e di superficie areale raddoppiata rispetto alla più antica e la terza, inaugurata nel 1200, che inglobava le precedenti.

Nel 2009-2010, un'ulteriore campagna di ricerca, nella porzione S/E del giardino annesso alla villa, ha messo in luce le strutture difensive del sito, le fondazioni di un'ulteriore chiesa databile entro l'XI secolo e i resti di una corposa necropoli pluristratificata.

Nel 2013, le indagini hanno interessato per la prima volta l'area Nord del parco di Villa Badia, allo scopo di sondare il potenziale archeologico dell'area. Sono state aperte e documentate una serie di 21 trincee esplorative, che hanno intercettato diversi elementi di strutture in legno, collegabili a un possibile insediamento di epoca medievale.

In questo articolato percorso di studio, si è inserito infine il nuovo progetto archeologico coordinato dal Dipartimento T.E.S.I.S. dell'Università degli Studi di Verona, (prof. Fabio Saggioro), volto a indagare in maniera estensiva le strutture rilevate a breve distanza dall'importante abbazia e a comprenderne la funzione e il rapporto con il monastero stesso. Le prime indagini del 2014 si sono concentrate su due distinti settori dell'area Nord del parco, aperti seguendo le tracce dei precedenti sondaggi. Sono state rinvenute alcune strutture di servizio ad uno o più corsi d'acqua incanalati e regolati dall'uomo per diversi secoli, costruite con pali in legno ben lavorato. Grazie ai dati acquisiti attraverso l'analisi preliminare dei materiali, (in buona parte frammenti di pietra ollare), è possibile inquadrare un arco cronologico di sfruttamento di questo settore umido compreso tra l'VIII e l'XI secolo d. C., ovvero il periodo che vide la costruzione delle prime due fasi del monastero di S. Salvatore San Benedetto.

Ad un momento successivo, tra XI-XIII secolo, sembrano appartenere le evidenze di un'imponente opera di bonifica visibile su tutta l'area e la costruzione, limitata al settore Est, di nuovi edifici in muratura. Queste attività potrebbero relazionarsi alla vigorosa opera di distruzione delle strutture dell'abbazia e la successiva ricostruzione allargata avvenuta durante il rettorato di Gonterio.

## Bibliografia essenziale

AZZARA C. 2002, *“Il re e il monastero. Desiderio e la fondazione di Leno”*, in BARONIO 2002, pp. 21-32.

BARONIO A. 2002 (a cura di), *“L’abbazia di San Benedetto di Leno. Mille anni nel cuore della pianura Padana.”*, Atti della giornata di studio (Leno, Villa Seccamani, 26 maggio 2001) «Brixia Sacra», Memorie storiche della diocesi di Brescia, VII, Studi.

BARONIO A. 2006 (a cura di), *“San Benedetto “ad Leones”. Un monastero benedettino in terra longobarda”*, «Brixia Sacra» XI, n. 2.

BREDA A. 2002, *“Leno: monastero e territorio. Note archeologiche preliminari”*, in BARONIO 2002, pp. 239-254.

BREDA A. 2006, *“L’indagine archeologica nel sito dell’abazia di S. Benedetto di Leno”*, in BARONIO 2006 pp. 111-140.

BROGIOLO G.P. 1992, *“Trasformazioni urbanistiche nella Brescia longobarda: dalle capanne in legno al monastero regio di S. Salvatore”*, in STELLA, BRENTGANI 1992, pp. 179-210.

PIVA P. 2006, *“Le chiese medievali dell’abazia di Leno. Un problema storico-archeologico”* in BARONIO 2006, pp. 141-158.



Fig. 1: Leno 2014. Panoramica del settore Ovest; nel riquadro le strutture in legno.



Fig. 2: Leno 2014. Dettaglio di un palo in legno in posto.



Fig. 3: Leno 2014. Dettaglio di una struttura collassata in travi di legno.